

**Partners** 





ATTUALITÀ CULTURA COSTUME

SOCIETÀ

Questa rivista è gratis!

La Filosofia serve per curare?

Nostra intervista a Nicoletta Poli di AICOFI a pag. 10

Piccoli Comuni: Tecnologia al servizio dei Cittadini

Giusti a pag. 14







Matera Capitale Europea della Cultura: è tempo di bilanci

Fortuna a pag. 4

Intervista esclusiva a pag. 6

Rita Zironi

Scrittrice - Presidente Aps Novanta

www.ilmondochece.com



# GRATIFICO

# l'arte della pasta di Bologna

L'occasione per chi vuole gratificarsi e gratificare, con un'esperienza che esalti tutti i sapori della tradizione e dell'eccellenza Bolognese, genuini e locali. GRATIFICO - l'Arte della Pasta di Bologna - è la pasta di sfoglia ruvida, con uova di galline allevate a terra, con la migliore Mortadella di Bologna IGP e con il prestigioso Parmigiano Reggiano di Montagna DOP stagionato 30 mesi. Viviamo una passione infinita, ingrediente esclusivo proveniente dalla nostra consolidata esperienza di pastai da generazioni.

L'arte della pasta srl via E.Mattei, 6/A 40061 - Minerbio (Bologna) ITALIA +39 051 0337400 info@gratifico.it www.gratifico.it

### L'eccellenza nei Servizi Postali Privati



### bologna@servicepost.it www.servicepost.it tel. 392 5331969

di Francesco Siino

ra ali articoli che ci sono pervenuti per questo numero di fine anno. annoveriamo questo di Vincenzo Siino che pensavamo di inserire all'interno. Ma data la brevità (non facilmente coniugabile con un argomento del genere) e, data la natura del testo, compatibile con il momento dell'anno, abbiamo realizzato che poteva starci come articolo di apertura. Ecco che questa volta "apriamo" il numero con



#### Un altro Natale...

Ed ecco di nuovo il Natale, la festa che ci impone la bontà e i buoni propositi! Chissà se ognuno di noi, facendo un bilancio dell'anno che sta per terminare, si sentirà soddisfatto o, comunque, parzialmente in pace con se stesso! Noi ce l'abbiamo messa tutta per farVi stare un po' meglio e per regalarvi qualche momento di serenità e altre volte qualche momento di riflessione, e ci ripromettiamo di continuare per questa strada. La Vostra risposta al nostro impegno è stata per noi fonte di grande soddisfazione e per questo Vi dobbiamo essere grati. Ma, giunti a questo punto, vorrei avere la licenza di parlarVi, per una volta, non del "Mondo che c'è" ma del "Mondo come vorremmo che fosse". Perché se è vero che questo nostro mondo riserva sempre delle meravigliose sorprese di bontà e solidarietà, è anche vero che tante, troppe sono le cose che ci fanno stare male, che ci rattristano e che, a volte, ci fanno veramente arrabbiare! Guerre, cattiverie gratuite, l'odio diffuso attraverso i social, violenze sui più deboli e indifesi, e quella ancora dura a morire sulle donne, disuguaglianze sempre più marcate. E invece, il mondo che vorremmo è un mondo in cui, non osiamo credere che come d'incanto tutto ciò svanisca, ma un mondo in cui, grazie ai comportamenti individuali e ai gesti quotidiani, si possa vivere meglio, un mondo in cui si possa contare su un'azione politica che riduca tutte le storture e le ingiustizie.

Noi continueremo a crederci perché è nella nostra indole non cedere al pessimismo della ragione e invece all'ottimismo della volontà e all'agire degli uomini di buona volontà! Buon Natale a tutti!

> Via Giacomo Leopardi, 6 40122 Bologna

**Distribuzione Gratuita** 

redazione.ilmondochece@gmail.com

Sede Legale

Contatti

cell. 338 4911188

Vincenzo Siino

#### **Direttore Responsabile**

Francesco Siino

**Direttore Editoriale** Sergio Fanti

Stampa Tipografia AG

Quarto Inferiore (BO)

Associazione Bononia Felix

Hanno collaborato in questo numero:

Deborah Annolino, Tiberio Artioli, Alice Castiglione, Davide D'Adorante, Cetti De Paoli, Sergio Fanti, Giovanni Fortuna, Roberto Giusti, Pierangela Immordino, Lorenzo Lazzari, Chiara Melchioni, Giuseppe Melilli, Giordano Nerattini, Maria Rosa Oneto, Manuela Pizzirani, Wil Rothier, Vincenzo Siino

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e contenuti (web compreso) senza esplicita autorizzazione. La pubblicazione di qualsiasi articolo, foto o altro è ad insidacabile giudizio della Direzione del Giornale. Parte dei disegni e foto in copertina e all'interno sono stati scaricati da Freepik.com, Pixabay o Wikimedia.

### In questo numero...

- 4 Matera Capitale Europea della Cultura. E' tempo di bilanci
- 5 II Moulin Rouge festeggia 130 anni
- 6 Intervista a Rita Zironi
- 7 La Musicoterapia nel mondo che c'è
- 9 I cinquant'anni di Superga e i cento anni dalla nascita di Valentino Mazzola
  - La dittatura della guerra
- 10 La Consulenza Filosofica
- 11 Un semplice sms per finire in tribunale Come risparmiare sulla luce
- 12 Taffetà Wearable Art
- 13 Il ruolo terapeutico degli arredi in una CRA
- **14** Social Low-Cost per i piccoli comuni
- 15 I pannolini provengono dalla luna
- 16 L'eredità di Elio Nuvoloni
- 17 John Lennon: un ribelle con un sogno
  - Trading Trend e Time-Frame
- 19 Raccontare la Musica I Grandi Album "Ivangarage"
- 20 Sulle tracce di Bacco
- 21 I vini di montagna. Perché no?
- 23 "Ciaspoliamo" nel Parco Regionale del Corno alle Scale Notizie Teatrali dall'Appennino
- 24 La pittura sognante. Chagall a Bologna e De Chirico a Milano



### LE DUE MATTE

Website

Registrato al Tribunale di Bologna al n. 8441 del 10/11/2016

www.ilmondochece.com

Il mondo che c'è

seguici su facebook

PIZZERIA D'ASPORTO

FORNO A LEGNA

VIA CAPO D'ARGINE, 1/C SAN MARINO DI BENTIVOGLIO (BO)

TEL. 051 898454 CELL. 3317357670

## MATERA "CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA" È tempo di bilanci e di... inclemenze atmosferiche

Tra le Capitali della Cultura

Europea, l'Italia è stata rappresentata in passato

da Firenze, Bologna e

Genova

di Giovanni Fortuna

a "Capitale Europea della Cultura" è un'istituzione nata nel 1985 per promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico e culturale dei Paesi membri dell'Ue. Il titolo viene attualmente assegnato, a turno, a

due degli Stati che fanno parte dell'Unione Europea. La prima è stata la capitale greca Atene, mentre l'Italia è stata rappresentata, in passato, da Firenze nel 1986, Bologna nel 2000 e Genova nel 2004.

Nell'anno in corso è toccato a Matera rappresentare ancora l'Italia, per questo prestigioso riconoscimento, insieme alla città di Plovdiv per la Bulgaria.

Il 2019 sta volgendo al termine e per la città di Matera è tempo di bilanci. Dalla cerimonia inaugurale, del 19 gennaio scorso, si sono realizzati fino ad oggi – a pochi giorni dalla cerimonia conclusiva del 19 dicembre prossimo – la maggior parte dei progetti culturali previsti dalla programmazione, che hanno vi-

sto un investimento complessivo di 48 milioni di euro derivanti da fondi nazionali, regionali e privati.

La metà dei progetti approvati sono stati realizzati da associazioni culturali lucane con un investimento della Fondazione "Matera 2019" di 6 milioni di euro. Fra questi mi piace ricordare il progetto "Capitale della

Cultura Europea per un giorno" che ha coinvolto i paesi della provincia materana, fra i quali Stigliano, dove io sono nato, che ha ricevuto la prestigiosa "investitura per un giorno" lo scorso 7 settembre.

Tutti i progetti realizzati, e in fase di realizzazione, hanno coinvolto circa 3000 lucani e un centinaio di partner internazionali. Gli artisti sono stati 117 e i paesi europei coinvolti 27, oltre naturalmente a tutte le regioni italiane. L'ottanta per cento del programma culturale è stato caratterizzato da produzioni originali, vale a dire anteprime assolute a livello mondiale.

Fin qui i numeri. Ma perché è stata scelta Matera, con 7 voti a favore su 13, il 17 ottobre 2014 per l'anno 2019, avendo la meglio sulle altre città candidate, italiane ed europee? Se andiamo a spulciare nel passato, nel secondo dopoguerra del

secolo scorso, troviamo due precisi riferimenti culturale il primo e politico il secondo – che hanno così tanto screditato Matera a livello nazionale, che vederla arrivare oggi a questo prestigioso traguardo europeo acquista il sapore del miracolo. Nel 1945 lo scrittore Carlo Levi, condannato per antifascismo al confino in Basilicata, nel suo libro "Cristo si è fermato a

Eboli" paragona i "Sassi" di Matera – case scavate nella roccia – all'inferno di Dante. Tre anni dopo il politico Palmiro Togliatti, in visita in Basilicata, definisce la città di Matera "la vergogna d'Italia". Dopo quasi mezzo secolo, nel 1993, i "Sassi" vengono rivalutati a tal punto da diventare "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" e quest'anno Matera diventa la capitale europea della cultura! Senza contare che registi italiani e stranieri han-

no trovato nel paesaggio naturale di Matera la location perfetta per film dalle ambientazioni più disparate: da "Il Vange-lo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini a "Allonsanfàn" dei fratelli Taviani, fino al colossal di Mel Gibson "La Passione di Cristo".

Che cosa è accaduto in questi cinquant'anni?

Da cronista obiettivo, scevro da ogni campanilismo fuorviante, occorre riconoscere che sono veritiere entrambe le ve-

sti assunte, nel tempo, da questa città d'Italia: i Sassi erano effettivamente dei luoghi, per lo più sotterranei, dove vivevano ammassate, in condizione di degrado e incuria, migliaia di persone con un'alta percentuale di mortalità infantile. Il libro di Carlo Levi, che fotografava realisticamente questo degrado, richiamò l'attenzione di intellettuali e politici, fino alla legge anti-degrado di De Gasperi, del 1952, che decretò l'evacuazione

segue nella pagina accanto





### GIOVANNINI di Benfenati Roberto

dal 1953 professionalità al passo con i tempi

VIA GARIBALDI, 16/B - 40061 Minerbio (BO) - Tel. e Fax 051 878204

VENDITA PICCOLI ELETTRODOMESTICI MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO MANUTENZIONE IDRAULICA E CANALI DI GRONDA



Flower Power di Talarico Levis Via Pellizza da Volpedo, 19/e Bologna Tel. 051 8496974 cell. 393 4283696

Mail info@flowerpowerbologna.it Wsite: www.flowerpowerbologna.it GROWSHOP HEADSHOP SEEDSHOP





FLOWER POWER BOLOGNA rappresenta il punto di riferimento per la la passione della coltura indoor e non solo. Grazie all'ampia gamma di prodotti disponibili e ad un'accurata e professionale guida è possibile soddisfare ogni richiesta del cliente: dalla coltivazione in terra a quella idroponi-ca indoor e outdoor, dall'allestimento di serre alla vendita di prodotti a base di canapa e semi di cannabis da collezione.





Sigarette elettroniche liquidi, resistenze, ricambi e accessori

Corso Giuseppe Mazzini, 118 - Molinella (BO)

### IL MOULIN ROUGE FESTEGGIA 130 ANNI

da Parigi Davide D'Adorante

ituato a Pigalle, quartiere a luci rosse di Parigi, e non lontano dalla collina di Montmartre, il Moulin Rouge è un luogo mitico della Ville Lumière. A distanza di 130 anni, questo grottesco Mulino continua a farci sognare e a meravigliarci: l'onnipresente rosso fiammante e le sue sensuali ballerine, ci riportano agli albori

del secolo passato, la Belle Époque, quando Parigi era l'indiscussa Capitale della cultura, dell'arte e del divertimento.

Inaugurato il 6 ottobre 1889, e immortalato da celebri pittori come Toulouse Lautrec e Auguste Renoir, questo cabaret si pone fin da subito un obiettivo ambizioso: fare del Moulin Rouge il tem-

pio della danza (all'occorrenza il Cancan) e della donna moderna. Cancan è una danza che rappresenta una serie di figure rivoluzionarie nate dalle barricate, il teatro di strada, le grida. Il ritmo indiavolato e le gonne giovani ballerine che si sollevano, hanno come risultato immediato quello di mostrare le gambe le culottes, pubblico. All'inizio molte ballerine sono delle semplici lavandaie o delle sarte; alcune fanno carriera nel vertiginoso mondo dello spettacolo parigino e diventano delle vere e proprie dive

popolari. Un'ottantina di artisti provenienti da tutte le parti del mondo si esibiscono due volte al giorno e infuocano l'atmosfera con musica e balli. Con un'architettura poco convenzionale e dalle decorazioni stravaganti (compreso un enorme elefante situato all'interno del giardino), il Moulin Rouge attira la gente che vuole (e puo') divertirsi.

Nel 1915 un rovinoso incendio distrugge completamente il famoso cabaret, che viene completamente ricostruito dieci anni più tardi. Durante la seconda guerra mondiale il teatro è trasformato in club per serate danzanti. E' un'epoca di decadenza, in cui il Moulin Rouge perde il fasto che aveva un tempo. La liberazione dal nazifascismo segna tuttavia un nuovo rinascimento: cantanti come Edith Piaf, Luis Mariano, Charles Trénet, Charles Aznavour si esibiscono in questa ambita arena. Negli anni '80 e '90, alcuni show e serate di gala vengono organizzate con la partecipazione di artisti del calibro di Liza Minelli, Frank Sinatra, Tony Curtis, Ella Fitzgerald, Gipsy Kings, Jerry Lewis, Elton John, ecc.

A distanza di 130 anni, ecc.
A distanza di 130 anni, il Moulin Rouge ha subito grandi cambiamenti: oggi, un'enorme sala di 900 posti accoglie i visitatori. Per le cene-spettacolo la struttura ha allestito un ristorante gastronomico con uno staff di 25 cuochi e 120 camerieri. Prestigiose case di moda e artigiani di prim'ordine, collaborano con questo magico mulino, che ospita almeno 600.000 spettatori all'anno. Malgrado il turismo di massa, il Moulin Rouge rimane uno dei più tipici cabaret parigini (se paragonato agli altrettanto famosi Creazy horse o al Lido, con un'impronta decisamente più americana). Coppe di champagne alla mano, tentare di uscire indenni da piume e paillettes sarebbe impresa vana!

#### MATERA

da quei luoghi e la ricostruzione della città. Ma il centro storico di Matera è anche un suggestivo anfiteatro naturale, punteggiato da aperture nella roccia, poi scavate ed ampliate fino a diventare abitazioni. Di giorno la luce del sole avvolge le sue case in pietra conferendo loro un colore molto simile alle costruzioni della Palestina. Di notte, puntellata di piccole fiammelle, appare come un immenso presepe allestito sotto il cielo stellato con a guardia la luna. La sua bellezza e il fascino straordinario che la contraddistingue l'hanno resa nota in Italia e all'estero. Fino al riconoscimento del "Patrimonio mondiale" dell'Unesco, nel 1993, e all'attuale primato della cultura in Europa.

Lo slogan di questo 2019 europeo è stato, a Matera, "Open Future": costruire, attraverso la cultura che ci tiene insieme, un futuro aperto in tutte le sue molteplici declinazioni, attraverso cinque percorsi tematici, nei quali si è architettato questo memorabile viaggio: Radici e Percorsi, Continuità e Rotture, Futuro e Remoto, Utopie e Distopie, Riflessioni e Connessioni.

Grazie Matera, a nome di tutti i lucani d'Italia, per averci regalato questo meraviglioso percorso: dalla "vergogna d'Italia" al primato della cultura in Europa!

Però l'anno della Cultura, purtroppo, si è concluso con una cattiva inclemenza delle condizioni atmosferiche in città che ha costretto cittadini e turisti a fatiche immani per salvarsi e per salvare dall'acqua i propri beni. Dopo il nubifragio del 12 novembre e mentre stiamo stampando, Matera ed i suoi Sassi sono ancora in stato d'emergenza. I maggiori disagi che ancora si temono sono nei sottopassaggi e nelle prossimità degli alberi.





### INTERVISTA A RITA ZIRONI

...mi resi subito conto che si trattava di una donna travolgente, dalle mille idee ed iniziative, capace di seminare speranza nei solchi della vita umana. (Madre M. Nazarena Di Paolo).

di Manuela Pizzirani

iao Rita, noi de "Il Mondo che c'è" sappiamo che sei molto attiva da sempre nel mondo della solidarietà e in tanti mondi diversi, ce ne puoi parlare?

La forma di solidarietà che mi è sempre stata più a cuore è quella dell'ascolto, della comprensione e dell'azione. Aiutare il prossimo dà un senso alla tua esistenza ed è molto più facile dare che ricevere. Puoi fare tanti spettacoli, tante partite "del Cuore", creare tanti eventi per raccogliere fondi, ma questa è beneficienza, la vera solidarietà è far sì che l'altra persona senta la tua vicinanza, è far sì che la tua empatia possa farti vedere il problema con gli occhi dell'altro.

# Infatti, so che su questo argomento è appena uscito il tuo quinto libro, cosa puoi dirci?

E' stato presentato il 3 ottobre al Teatro Tivoli di Bologna ed è stato un successo. Sala gremita, pubblico delle grandi occasioni, entusiasmo e tanto, tanto spettacolo. Alcuni amici artisti mi hanno affiancato sul palco ed in quel caso abbiamo devoluto l'incasso al canile "Il Vagabondo" (Sasso Marconi). Posso solo dirti che il titolo del libro è "LA SOLIDARIETA"... UN GRIDO D'A-MORE".



Rita Zironi

Bologna.

Sì, è una nobilissima idea combattere l'insorgenza e lo sviluppo della sarcopenia, malattia a cui è soggetto chiunque viva in una sedia a rotelle, quindi questo strumento che, in controtendenza, tiene attivi i muscoli delle persone che hanno perso l'uso delle gambe è di indubbia utilità. Le istituzioni dovrebbero favorire queste ed altre forme di innovazione nell'ambito della solidarietà.

### A quale età hai cominciato a fare volontariato?

Avevo 17 anni e vendevo le Stelle di Natale a favore dell'ANT (Fondazione Nazionale Tumori). Negli anni successivi ho pensato di creare una mia associazione con lo scopo di acquistare apparecchi medicali per la prevenzione e la cura del cancro, e così ho fondato l'Associazione Aps Novanta. In età adulta mi è stato attribuito il riconoscimento de "La Rosa D'Argento 2007 - Sport e Cultura per la Vita" a Roseto degli Abruzzi, come "regista, animatrice e sostenitrice di una solidarietà senza confini, entusiasta e generosa, tenace e instancabile amante del bene, della preghiera e della pace".

La tua professione?

Naturopata, specializzata in trattamenti di rilassamento come

il massaggio psicosomatico. Puoi visitare il mio sito

segue nella pagina accanto

Ti abbiamo sentito spendere belle parole su progetti di grande sensibilità e ultimamente hai anche appoggiato l'Ability Park in costruzione al Velodromo di

TENDE DA SOLE - ZANZARIERE
TAPPARELLE - VENEZIANE
PORTE - INFISSI
CHIUSURE DI BALCONI
PERGOLATI - OSCURANTI

### VENDITA - ASSISTENZA RIPARAZIONE - INSTALLAZIONE Tel. 051 87 79 05

PIAZZA CESARE BATTISTI, 14/A - MINERBIO (BO) - CELL. 339 6278775 - marco.cazzola@tim.it



#### TABACCHERIA WINE BAR - ALIMENTARI

**Colazioni** con pasticceria fresca tutte le mattine piàpizza, panini e piadine. **Vasto assortimento** di vini



di Liviana, Elena, Enrica

Via Fascinata 151/A Santa Maria Codifiume (FE) Tel. 0532 316826

**SnackBarOasi** 

Caffetteria Pasticce<u>ria</u>



Via Garibaldi, 50 Minerbio (BO) Tel. 051 878168 pasticceriaki@gmail.com

"Ambassador of authentic Italian coffee culture"

# L'Arte Medica nella Cultura LA MUSICOTERAPIA NEL MONDO CHE C'E'

embra che la musica sia stata usata a scopo terapeutico sin dall'antichità. La musica veniva considerata un dono degli dei. Spesso gli stessi dei venivano identificati da uno strumento musicale e potevano essere raffigurati su manici o casse di risonanza di alcuni strumenti. Nelle civiltà primitive, sono gli sciamani, medici-sacerdoti, che tramite i loro riti, in cui usano strumenti musicali che provocano un frastuono violento, ad indurre la trance terapeutica nell'ammalato.

Parte della psichiatria moderna attribuisce le eventuali guarigioni ad ipnosi o auto-ipnotismo o anche a ipnotismo collettivo.

Fu per primo **Pitagora** (VI sec. a. C.), a studiare i rapporti tra musica e matematica, ed a ritenere che la musica avesse proprietà terapeutiche. Inventò

la scala musicale e costruì un monocordo (strumento musicale). Il concetto di musicoterapia come disciplina a carattere scientifico si sviluppa verso la fine del 1600. Il primo trattato di Musicoterapia è stato scritto dal medico e musicista **Richard Brockiesby** a Londra. Nel setting terapeutico l'applicazione della musica non aiuta solamente chi ha problemi di salute specifici, ma ne beneficia anche il terapeuta stesso.

La musicoterapia prevede per i pazienti attività terapeutiche attive: imparare a suonare uno strumento musicale o passive: ascoltare brani musicali o concerti.

Il suo impiego è previsto in ambito di diverse cure specialistiche: nelle terapie intensive e di rianimazione, nelle terapie intensive cardiologiche, in oncologia, in ambito ginecologico (parto), in geriatria, nelle cure palliative per la gestione del



Monocordo

dolore cronico oncologico e non, in neuro-riabilitazione. Recentemente ha trovato anche uno spazio considerevole in sala operatoria, sia nel preoperatorio, sia nell'intra-operatorio e sia nel post-operatorio. E' recente la notizia di cronaca (Aprile 2019) di una ragazza di 23 anni, violinista, affetta da un tumo-

di Giuseppe Melilli

re cerebrale, operata mentre suonava il violino. E' accaduto presso la Neurochirurgia dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto. Attualmente in Italia esiste un percorso formativo universitario specifico per conseguire il diploma accademico di secondo livello in Musicoterapia presso il conservatorio statale G. Frescobaldi di **Ferrara**. L'impianto didattico ed il tirocinio in questo corso di studi fanno in particolare riferimento alla musicoterapia applicata nell'ambito della neuro-riabilitazione.

#### Bibliografia

A.Ezzu e R. Messaglia: Introduzione alla musicoterapia: storia, fondamenti, modelli, applicazioni cliniche, glossario. Torino musica pratica (2006)

#### **ZIRONI**

(www.ritazironi.it) e vedere ciò che fa faccio in quest'ambito e nell'ambito della solidarietà: potrai dedurre in che maniera semplice, persone volenterose possano offrire sostegno a tutte le cause sociali che appoggio.

### Quale messaggio vuoi lasciare ai giovani che volessero intraprendere la strada della solidarietà?

Considero i giovani il nostro futuro, di conseguenza mi fido e mi affido alle loro capacità che, a volte, sembrano celate da un'evidente solitudine e incomunicabilità, ma che sono sicura vi siano. Se si vuole crescere in "umanità", avendo un po' di tempo da dedicarvi, un'idea potrebbe essere alzare gli occhi verso il prossimo, dando voce ai sentimenti: si approderebbe in un mondo nuovo, pieno di "vere emoticon" e di soddisfazioni! "Fare del bene torna spesso indietro, ma se anche così non fosse, nulla va perduto".

Partecipare è vincere!

#### Quali sono i Tuoi progetti più imminenti?

Sento ancora protagonista lo slancio di un cuore solidale. L'ultimo progetto realizzato dalla "Aps Novanta" è stato quello di fornire una sala operatoria al Centro della Salute di Boa Vista a Capo Verde. Auspico di tornare sull'isola a breve per il taglio del nastro. Di conseguenza, giorno dopo giorno andrò dove mi porta il cuore che "è più felice

quando batte per qualcun altro"... Venerdì 13 dicembre "batterà", ad esempio, alla Gelateria, Ristorante "La Torinese", a Piazza Re Enzo, nel Voltone del Podestà, altra tappa importante della presentazione del mio ultimo libro.



Logo dell'Associazione Aps Novanta

## FARMACIA - DEL PORTO

Via G. Marconi 26 I-L • 40122 Bologna • tel. **051 232417** • fax 051 232231 info@farmaciadelporto.bo.it • www.farmaciadelporto.bo.it orario apertura: lunedi-venerdi 8,30 > 13,30 – 15,30 > 19,30 • sabato 9,00 > 13,00 orario prenotazioni CUP: lunedi-venerdi 8,30 > 12,00 – 15,30 > 18,00

Cartoleria, giocattoli, pelletteria, articoli da regalo



Via Fiume Vecchio, 163 Marmorta di Molinella (Bologna)

# I DRENZO FDMME di Durini Lorenzo



Via Bianchetta, 13/a Baricella (Bo) Tel. 051 879828 Fax 051 0417703 Iorenzo-gomme@tiscali.it



デイフィード

# Aikoケア

RISTORANTE SUSHI ASIAN FOOD

GRANAROLO DELL' EMILIA Via San Donato, 79/G Tel. 345 3541544 - 051 0231881

FUNO DI ARGELATO Via Don Pasti, 38 Tel. 389 8590732 - 051 0061678

## OTTICA VISION

via Roma 185, Baricella (BO)

www.otticavisionbaricella.it info@otticavisionbaricella.it Tel. e fax 051 873140

GREEN VISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI

BUONA VISIONE, SEMPRE.





Agenzia Bologna
TUTTOPRATICHEAUTO
di Cirigliano Paola

Tel. 051.550414 Cell. 380.1521536 Via Vittorio Veneto, 10/d Bologna bologna1@agenziaitaliaservicepoint.it

asce a Cassano d'Adda il 29 gennaio del 1919, ha vissuto trent'anni precisi perché nel '49 è volato con l'aereo di Superga. Si sono celebrati quest'anno i cento anni dalla sua nascita ed i settanta dalla morte: Valentino Mazzola, un nome che ancor oggi si ricorda e mette i brividi a chi è appassionato di calcio e chi no, ma quando si parla della tragedia di Superga il ricordo torna alla mente. Capitano del Torino, tornando da un'amichevole con il Benfica, voluta dallo stesso Mazzola per l'addio al calcio giocato dell'amico Francisco Ferreira. La partenza di granata". Una leggenda, mai smentita, dice che quando il gioco stagnava Valentino si rimboccava le maniche della maglia e dalla curva del Filadelfia arrivava il suono di una tromba che suonava la carica e i compagni di squadra scatenavano l'inferno... Un uomo a volte "difficile" proprio come la sua vita da bambino e poi da ragazzo, vita caratterizzata dalla morte del padre, evenienza che lo costrinse a lasciare la scuola elementare per sostenere la famiglia. Dalla casa alla bottega di fornaio, dove lavorava, si dice che prendeva a calci tutto quello che gli veniva a tiro: lo chiamavano

fila del quartiere. La moglie Emilia gli aveva dato due figli maschi Sandro e Ferruccio. Si separò innamorandosi di Giuseppina, aspirante Miss di 19 anni, che sposò a Vienna creando il primo caso di "scandalosa bigamia" precedendo il caso Coppi. Una relazione tribolata e sofferta vissuta in lotta con la prima moglie con la quale si contendeva Sandro e Ferruccio a colpi di carte da bollo. L'illecito matrimonio fu destinato a durare un soffio perché venne celebrato il 20 aprile del 1949 e il 4 maggio avvenne Superga. Dalle ceneri di un uomo nasceva un leggenda. È considerato

## I CINQUANT'ANNI DI SUPERGA E I CENTO ANNI DALLA NASCITA DI VALENTINO MAZZOLA

di Lorenzo Lazzari

Mazzola era incerta per le sue non perfette condizioni di salute, qualche quotidiano aveva ipotizzato un suo forfait ma Lui, il capitano, desiderava mantenere la promessa ed è partito come destino volle. Durante il viaggio di ritorno in condizioni di scarsa visibilità per una fitta nebbia il Fiat G.212 che trasportava la squadra, i dirigenti, e i giornalisti si schiantò, alle 17:03 del 4 maggio 1949, contro il muro della Basilica di Superga provocando la morte istantanea delle 31 persone a bordo. Ora dormono tutti assieme nel cimitero Monumentale: non si possono separare i "fratelli

"tulen" per via delle lattine che colpiva di destro o di sinistro indifferentemente. A 10 anni divenne un piccolo eroe: si buttò nel fiume Adda per salvare un ragazzo che stava per annegare. Questo ragazzo più grande di lui si chiamava Bonomi che sarebbe diventato centravanti del Milan! Buffa la vita! Riservato, chiuso, di poche parole, scriveva ogni piccola cosa professionale e privata su un quaderno che nessuno poteva vedere. Cena alle 19:30 senza sgarrare, uomo tutto di un pezzo, tutto doveva funzionare come un orologio svizzero, unica distrazione qualche partita alla bocciotra i più grandi numeri 10 della storia del calcio e per alcuni il migliore calciatore di tutti i tempi. Fu il capitano della squadra riconosciuta come una delle più forti del mondo nella seconda metà degli anni 40 del '900. Col Torino vinse 5 scudetti consecutivi e una coppa Italia. Fu capitano della Nazionale Italiana per un biennio. Giocò in serie A con il Venezia dal '40 al '42 con 61 presenze e segnando 12 goal, col Torino dal '42 al '49 con 195 presenze segnando 118 goal.

### LA DITTATURA DELLA GUERRA

di Alice Castiglione

uerre contro i popoli della Terra. Sta succedendo di nuovo. No. Non di nuovo. Non ha mai smesso. Se apriamo un qualsiasi libro di storia,

un qualsiasi libro di storia, leggiamo di un susseguirsi di guerre portate avanti da uomini potenti che hanno dominato le varie epoche e zone geografiche. E chi ne fa le spese sono sempre i popoli.

Dal Rojava al Perù stiamo assistendo a un fiume di sangue che si abbatte su terre povere e martoriate da sfruttamento economico e politico, civili innocenti, famiglie spezzate per sempre.

Ho sentito un uomo chiedere di morire perché una bomba Turca ha colpito la sua casa, uccidendo sua moglie e i suoi tre figli. Ho sentito le urla di donne native peruviane che chiedevano giustizia per le loro terre. Perché sono sempre donne e bambini che ne fanno le spese. Già, i bambini: piccoli esseri umani ridotti cadaveri dalle

bombe di governi che non hanno a cuore nient'altro che interessi economici e politici, per mantenere e rimarcare il loro potere.

Da qualsiasi parte del mondo si guardi c'è un uomo che gioca a farne il padrone, ma il prezzo sono le vite umane. Vite che non torneranno e che lasciano solo un alone di dolore e rabbia sui volti rigati di lacrime delle donne native in Perù, o di quelle che coraggiosamente hanno affrontato e battuto l'Isis. La dittatura esiste, e si chiama guerra perenne..

Riuscite a pensare ad una sola epoca storica in cui non ci siano state guerre?

Un'epoca in cui la sola cosa che



Diritti e ingiustizie - ritratto a donna manifestante, Palermo @Alys.thewitch2018

conta può essere identificata nella pace e nella prosperità? Noi in Europa siamo fortunati a non vivere sotto le bombe solo perché dopo la seconda guerra mondiale l'Europa si è dovuta mettere una mano sulla coscienza, si è pentita di non aver prestato attenzione alla follia che stava prendendo forma ed ha creato la Comunità Europea, ponendosi come obiettivo un'alleanza tra stati che portasse pace, abbondanza e prosperità. E gli altri? Si, gli altri! Avete mai immaginato di nascere in Palestina? O magari nascere un indigeno Mapuche? Vi sentireste ancora in grado di puntare il dito contro chi muore per la

sola colpa di non essere nato nel lato del mondo in cui c'è una parvenza di diritti umani? Le guerre possono essere evitate? la risposta è si, ma ci vuole molto tempo per smantellare il sistema che le produce.

L'unica vera arma contro ogni guerra è la conoscenza, l'elevazione della coscienza. Non illudetevi di essere popoli liberi, siamo tutti sotto dittatura. La dittatura della Guerra.

# LA CONSULENZA FILOSOFICA FA DIVENTARE FELICI...

INTERVISTA A NICOLETTA POLI DI "AICOFI"

Intervistiamo Nicoletta Poli, consulente filosofica, autrice di diversi libri, di una metodologia per persone con disagi, presidente di AICOFI (Associazione Italiana Consulenza Filosofica) e direttrice della Scuola Parresia per filosofi pratici che tratta i benefici della Consulenza Filosofica, nuova disciplina nata in Germania nel 1980 ad opera del filosofo **Gerd** 

Achenbach, ma che, in realtà, ha origini antichissime. Oggi si operano studi di Consulenza Filosofica in tutto il mondo e la professione di Consulente Filosofico è emergente, ancor di più all'estero ove è valorizzata in molti settori produttivi. Il principio fondante della disciplina è che la filosofia cura.

a filosofia allora può curare?

Certamente!

La Filosofia nasce dall'esigenza dell'uomo di rispondere alle domande fondamentali della vita, ed è, come dice Aristotele, un'attività nata dal dolore e dalla

meraviglia. E poi la filosofia è anzitutto dialogo. Dialogo che non è gioco, non è chiacchiera, ma una cosa seria. Il dialogo "sbroglia delle matasse" arrivando ad una sorta di verità, come ben ci insegna Socrate. Non solo. Per Socrate la filosofia risveglia la coscienza morale. E oggi se ne sente davvero il bisogno. Nell'antica Grecia la gente andava dal filosofo per risolvere praticamente i propri problemi. Insomma, la filosofia è utile nel quotidiano, non è solo teoria. Fu sempre Aristotele a distinguere tra filosofia teoretica (dedita a ideare dei sistemi, quella delle accademie) e filosofia pratica che analizza l'opera umana a 360 gradi (etica, politica, morale, logica, fisica, etc.). Noi siamo filosofi pratici, quindi ci occupiamo della vita pratica.

### Come si articola un incontro di Consulenza Filosofica?

Anzitutto si stimolano le persone a prendersi cura di sé, avviando un percorso di vita riflessivo, basato sul dialogo, l'ascolto attivo e il ragionamento razionale prima di agire. E' un percorso di crescita e di evoluzione che conduce alla saggezza. Ogni persona ha in sé tutte le risorse

per affrontare e risolvere le proprie problematiche con saggezza. Per gli antichi la saggezza portava alla libertà e quindi alla felicità. Bisogna poi distinguere tra malattia e mal-essere.

Ci può spiegare meglio?

Chi soffre spesso ha un mal-essere esistenziale, non necessariamente una



Nicoletta Poli

patologia certificata, per cui è sbagliato curare il mal-essere come malattia. Il filosofo, da secoli, cura il mal-essere esistenziale, occupandosi delle domande sulla vita e sulla morte. Il mal-essere, nell'accezione etimologica, è incapacità temporanea di vivere bene ed affrontare al meglio le scelte della vita. Noi aiutiamo a scegliere. Preciso anche che non lavoriamo con persone affette da patologie di tipo psicotico, con cui è difficile dialogare, se non in collaborazione con altre figure professionali, quali psichiatri, psicologi. Col Settore Psichiatria dell'Università di Ferrara lavoro da anni insegnando la materia agli psichiatri, che la applicano a dei pazienti con ottimi risultati.

In che cosa si differenzia una consulenza filosofica da quella psicologica? Noi non lavoriamo sulla psiche, ma sulla filosofia di vita delle persone, sulle loro credenze, valori, etica e morale. Spesso una filosofia di vita non in armonia con le proprie azioni quotidiane crea malessere, disperazione. Dunque, lavoriamo su questo, stimolandole a pensare più chiaramente e senza pregiudizi. Per rimuovere la situazione di fastidio è ne-

cessario pensare chiaro. A questo serve la filosofia: a pensare più chiaramente. Chi meglio di un filosofo può insegnare a concettualizzare meglio, a pensare con più chiarezza? Anche per questo la consulenza filosofica è utilissima nelle scuole per i ragazzi di tutte le età.

### Chi sono i frequentatori delle sue consulenze?

Singoli, gruppi ed organizzazioni che desiderano risolvere: difficoltà di relazione (sentimentali, familiari, sociali, lavorativi), problemi in azienda (clima aziendale, cambi generazionali, gestione delle risorse umane, etc.), domande sul senso della vita. Come AiCoFi siamo entrati in scuole, istituzioni, teatri, pubblici esercizi. Abbiamo aperto degli sportelli di consulenza filosofica rivolti a cittadini, insegnanti, genitori. E poi abbiamo realizzato ritiri filosofici, caffè filosofici, pratiche di esercizi spirituali in molte regioni italiane e anche nella città di Bolo-

### Cosa ci dice della scuola Parresia per filosofi pratici?

Parresia deriva dal greco e significa esprimere il diritto-dovere di dire la verità, esprimersi con franchezza. Regola della scuola è quella di dialogare in maniera autentica, bandendo i luoghi comuni. La Scuola - ove operano formatori di fama nazionale ed internazionale - fornisce agli allievi che seguono i due percorsi A e B (quest'ultimo non necessita della laurea in filosofia), saperi utili a svolgere la professione in molti ambiti: istituzioni pubbliche/private, settore risorse umane e formazione in aziende pubbliche/ private, servizi sanitari, mediazione culturale, orientamento al lavoro. Vari allievi diplomati ora esercitano la professione. Fra tutti gli apprendimenti, oltre a nozioni di psichiatria e psicologia clinica, v'è anche quello sulla "Gestione del conflitto". Quante persone, oggi, pur di non affrontare il dialogo, fuggono? Il dialogo filosofico aiuta a meglio comunicare e a far vivere con maggiore serenità le relazioni umane. Presso la Scuola Parresia formiamo professionisti, sì, ma forniamo anche strumenti per il benessere della persona.

### Edicola SANTI MARINELLA Via M. Tesi 1133 – Zocca (MO)





# **Bar CIMONE**

Via M. Tesi, 1036 - Zocca (MO)



### UN SEMPLICE SMS PER FINIRE IN TRIBUNAL

ncora una volta la Corte di Cassazione ncora una volla la Corte di Caccazzione torna a parlare, in ambito civile, di messaggistica istantanea, vale a dire di quei veloci e verosimilmente innocui sms entrati ormai a pieno regime nella nostra vita quotidiana e divenuti irrinunciabile e primario veicolo di comunicazione.

La sentenza in questione, la n. 19155 emessa nel luglio del 2019, riguarda una controversia relativa al rimborso di spese straordinarie sostenute dalla madre per il figlio minore, ma questo non tragga in inganno: quei sbrigativi ed immediati piccoli sms sono oramai pienamente entrati nelle aule di Tribunale: nel diritto di famiglia in quello del lavoro, nell'ambito del recupero dei crediti come nel processo penale e, non c'è dubbio che vi permarranno decisamente molto a lungo. La particolarità di questa pronuncia sta nel fatto che la Cassazione segna una netta svolta rispetto al circospetto orientamento passato della giurisprudenza, la quale, dovendosi adeguare ad una realtà in continuo divenire, non poteva che



trovarsi sempre più frequentemente a dover fare i conti con l'inarrestabile fenomeno.

#### di Pierangela Immordino

Nello specifico la Suprema Corte preme, questa volta, sull'acceleratore e si spinge oltre stabilendo definitivamente che lo "short message service" (oltremodo noto come "sms") entra quale piena prova nel processo civile in caso di mancata o non circostanziata contestazione. Per chiarire meglio il concetto si pensi che in passato si richiedeva il superamento di rigorose restrizioni per l'acquisizione come prova del contenuto di un messaggio (ad esempio l'acquisizione diretta del telefono e/o la trascrizione ufficiale del testo); oggi invece per ritrovarsi contro una sentenza di condanna, sarà già sufficiente l'inerzia del soggetto contro cui l'sms è prodotto, in quello che potremmo definire un regime di silenzio-assenso; in aggiunta poi, si perviene al medesimo risultato anche in mancanza di valida e specifica contestazione e quindi non basterà cercare di difendersi sostenendo ad esempio di non aver mai ricevuto il messaggio in questione, ma occorrerà anche minuziosamente dimostrarlo.

### IL PASSAGGIO AL MERCATO LIBERO DELL'ENERGIA

I momento, in Italia coesistono due dif-ferenti mercati dell'energia: il mercato libero e il mercato tutelato. Ma questa coesistenza volge al termine, in quanto – entro il 30 giugno 2020 salvo proroghe dell'ultimo minuto – tutti i clienti che si trovano nel co-siddetto "mercato tutelato" dovranno obbli-gatoriamente scegliersi un fornitore nel mer-



cato libero. E se non se lo scelgono? Verranno assegnati a un fornitore che non hanno voluto, subendone tariffe e condizioni varie. Infatti, per legge, ogni utenza dovrà dal 1° Luglio essere nel libero merca-

to...e chi non si sposta verrà spostato. La cosa più saggia da fare è muoversi per tempo e autonomamente, vale a dire individuare un fornitore adequato alle proprie esigenze (fasce orarie, consumi, potenza ne-cessaria, ecc...). In fondo, quella del mercato libero è un'opportunità grazie alla quale possiamo scegliere il nostro fornitore, e - se qualcosa non ci piace - passare ad un altro, senza costo alcuno! Il passaggio al mercato libero è gratuito per tutti, e non prevede interruzioni del servizio. Si possono scegliere tariffe col prezzo bloccato oppure tariffe indicizzate, che in questo momento sembrano convenire di più. Moltissimi sono ancora i privati e le aziende che si trovano in Servizio Elettrico Nazionale, e di fatto quasi tutti pagano l'energia più cara

di quanto la pagherebbero passando al libero mercato. Attenzione però: molte offerte sono ingannevoli, in quanto parecchie Compagnie – a fronte di un ottimo prezzo della "materia energia" – effettuano rincari nascosti tra le varie voci che compongono la bolletta (e che in molti casi ne costituiscono gran parte). Ecco perché lasciarsi consigliare da un consulente equilibrato e onesto può fare la differenza, evitandoci di cadere nelle trappole costruite ad arte per confonderci.

Per chiarimenti: Sergio Fanti Consulente energetico sergiofanticonsulente@gmail.com 335.6712440

Colazioni

Pranzi Veloci

Aperitivi

Crescentine in Tigella



BAR OSTE NERO

Via Mauro Tesi 1019, Zocca Tel. 342.5887369

Forno LAMANDINI

via Mauro Tesi, 1104 - 41059 Zocca (Mo)

Tel./Fax: 059-987204 |



Non usiamo conservanti

**INGROSSO E DETTAGLIO** 

www.lamandini.it

mail@lamandini.it

**ABBIGLIAMENTO** OGGI & DOMANI di Barone Rita



Abbigliamento Pigiameria Intimo Cazetteria Accessori Abbigliamento dai 0 ai 16 anni

Via Roma, 131/1 - Baricella (BO) Tel. 392 2943889 — Visitateci nella Pagina 【 Abbigliamento Oggi e Domani – rita.bi@hotmail.it



PRODOTTI FITOTERAPICI - ALIMENTI BIOLOGICI

di Vania Guidi

Via Roma 193, 40052 Baricella (BO) Tel. 051, 879827

E NATURALI • FITOCOSMESI • DETERSIVI ECOLOGICI - VASTO ASSORTIMENTO DI TÈ E TISANE - IDEE REGALO







al passo con le tendenze...

# WEARABLE ART

# O si è un'opera d'arte o la si indossa

(Oscar Wilde)

oda e arte sono mezzi di espressione di creatività e abilità tecnica, sono due mondi che da sempre si mescolano e traggono ispirazione l'uno dall'altro ed i confini che li separano diventano sempre più sfumati. Sono numerosi i casi in cui gli stilisti creano intere collezioni che riportano su borse, scarpe e vestiti, veri e propri capolavori pittorici dei periodi più disparati. Stiamo parlando di Wearable art: arte da indossare. La struttura, la texture e i colori hanno il ruolo fondamentale di unire presente e passato, classico e moderno. Alcuni tessuti e fantasie vengono definiti "senza tempo" e vengono riproposti dai vari brand ogni volta sotto una nuova luce attraverso dettagli che mescolano epoche diverse.

Tra le correnti artistiche più amate dagli stilisti vi è senza om-

bra di dubbio la pop art il cui più celebre esponente è lo statunitense Andy Warhol, ricordato in particolare per le sue stampe colorate di Marilyn Monroe, che diventarono un'icona dell'arte degli anni cinquanta e vengono riprese sovente da stilisti come Versace e Calvin Klein. Nelle passerelle primavera/estate degli ultimi due anni l'arte del 900 è stata la protagonista indiscussa, dalla pop art alle avanguardie, all'espressionismo astratto e al post modernismo. Varie maison riprendono il futurismo riportandolo sui capi pattern geometrici che richiamano le tipiche compenetrazioni iridescenti, altri stilisti prendono invece ispirazione dagli stessi artisti, un esempio è Dolce & Gabbana che omaggia lo stile di Frida Kahlo facendo indossare alle proprie modelle fiori nei capelli.

Altro periodo artistico di grande ispirazione per le maison di moda, negli ultimi anni, è quello del cinquecento, attraversato da correnti artistiche come il Rinascimento, il Rococò e il Post impressionismo. Le modelle sfoggiano gonne plissettate, tuniche e abiti a trapezio impreziositi da ricami che ricordano le vesti delle dame rinascimentali delle opere di artisti quali Botticelli, Raffaello e Pontormo.

Nella moda maschile troviamo invece, sulle passerelle, svariati riferimenti all'arte del tardo settecento con abiti ispirati alle divise indossate dagli aristocratici nei ritratti che li raffigurano. Questi dettagli classici, mescolati ai trend del momento, danno origine ad autentici capolavori.

O si è un'opera d'arte o la si indossa, appunto!

Nonostante i continui richiami all'arte del passato, la moda resta però legata all'attualità e viene invasa dall'era del digitale e dalla cosiddetta digital art. Ne è un esempio la chiacchieratissima collezione Gucci Ghost in collaborazione con l'emergente artista americano **Trevor** "**Trouble**" che ha dato al brand un volto nuovo.

La moda, però, non è solo ciò che viene portato sulle passerelle ma anche, e soprattutto, ciò che vediamo intorno a noi e interpretato a seconda dei gusti e delle personalità. Nel mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento, sempre più personaggi spiccano per il loro coraggio nello stravolgere completamente le tendenze del momento: chi suscitando approvazione chi invece strappando qualche sorriso! Una dimostrazione sono senz'altro gli outfit stravaganti sfoggiati in occasioni come il celebre Met Gala, evento di beneficenza a favore del "The Costume Institute" di New York che, per eccellenza, unisce moda e arte. Quest'anno, il tema scelto è stato "Camp", ovvero l'uso consapevole e sofisticato del kitsch, dove gli elementi chiave sono stati l'eccesso e la teatralità, componenti caratteristici delle opere d'arte. Tra i look indossati sul tappeto si è fatto senz'altro notare quello della cantante **Katy Perry** che, fedele al tema, si è presentata vestita da candeliere con tanto di lampadine!

Con la moda si può giocare ed è proprio questo il suo bello, ma va ricordato che da opera d'arte a caricatura il passo è breve!



#### **OUTLET IL GRILLO E LA CICALA**

di Irene Benassi
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

Nuova Sede: Via Mauro Tesi, 1028 41059 Zocca (MO) Tel. 059 7109273 Cell. 348 3208600





STEFANIA SOLMI OTTICO - OPTOMETRISTA Piazza A. Martoni, 22 Molinella (BO) Tel. e fax: 051 881280 email: p.grillini@alice.it







### IL RUOLO TERAPEUTICO DEGLI ARREDI IN UNA CRA

di Deborah Annolino\*

egli ultimi anni, le strutture residenziali per anziani, si sono evolute fino a diventare luoghi di cura e di assistenza sanitaria con una programmazione di attività atte ad aumentare il benessere psicofisico ed a stimolare le capacità sensoriali insieme all'autonomia funzionale di base. Profonde trasformazioni, nell'offerta del servizio, sono sopraggiunte di recente. In particolare le CRA (Case Residenze per anziani) non sono più solo strutture ad esclusivo carattere socio-assistenziale-infermieristico ma hanno assunto l'aspetto di un luogo di aggregazione. L'attenzione all'individuo, spesso fragile per età, la presenza di comorbilità (coesistenza di più malattie) deve enucleare ogni aspetto della cura. Questo riguarda anche l'ambiente e più specificamente gli arredi della struttura in cui la persona anziana vive la sua quotidianità. Il possesso degli standard e dei requisiti minimi strutturali e gestionali non appare di per sé in grado di soddisfare un buon livello di prestazione ed organizzazione. Studi evidenziano che l'ambiente è in grado di trasmettere il senso di benessere e di limitare il senso dell'esproprio dell'anziano dal suo ambiente di vita precedente. L'ambiente deve essere armonia di spazi, materiali, colori e arredi, deve esprimere sicurezza e deve essere terapeutico, ecologico e protesico. L'ambiente fa parte del sistema di cure: deve stimolare l'anziano ad aiutarsi, eliminando la sopracitata atmosfera tipica degli ospedali e offrire la sensazione di sentirsi come a casa. Un arredamento ridotto al minimo e poco personalizzato appare freddo e rende difficile l'appropriarsi degli spazi e il percepirli come "casa propria". La strutturazione degli ambienti e dei contenuti è frutto di un attento studio. Passo successivo è la scelta di quei complementi in grado di creare uno spazio ove promuovere l'agio e il benessere; in questo possono aiutare talune discipline come la cromoterapia e l' aromaterapia. La cromoterapia consiste nell' utilizzo

dei colori per fini terapeutici volti alla ricerca della salute. Si considera il colore come una forma di energia attiva a più livelli: fisico, mentale, emozionale e spirituale. Si utilizzeranno i colori freddi (azzurro, indaco, violetto, verde) per tinteggiare le camere perché colori che infondono tranquillità e pace stimolando il riposo; differentemente i colori caldi (arancio, rosso, giallo), che hanno un effetto eccitante, saranno da preferire ove l'attività e l'azione hanno un ruolo preponderante. L'aromaterapia invece si pone lo scopo di promuovere l'agio attraverso la stimolazione olfattiva. Una profumazione gradevole ed evocativa di ricordi positivi può indurre la persona a sensazioni di sollievo.



I giardini della CRA di Bologna Villa Serena

Semplificando si può stilare un decalogo dei requisiti di una struttura in tema di ambiente ed arredamento:
1) La R.S.A. deve rispettare le norme di edilizia regionale e le leggi in materia di sicurezza.

- 2) La R.S.A. deve essere ben ubicata nel centro urbano o nelle sue vicinanze e deve avere regolari collegamenti con i mezzi pubblici.
- 3) Si deve strutturare in nuclei di 20 ospiti prevedendo al massimo due letti per camera, dotandosi anche di camere singole.

- 4) Avere una adeguata e moderna strumentazione (bagno assistito, sollevapersone, sistema di chiamata a letto, ausili alla deambulazione materassi antidecubito, spondine regolabili etc.). 5) Avere alti standard di pulizia.
- 6) Garantire agli ospiti spazi di autonomia (assenza dibarriere architettoniche, personalizzazione della camera, possibilità per gli ospiti di telefonare e ricevere chiamate facilmente, spazio dedicato alle passeggiate e alla lettura).
  7) Avere spazi adeguati e piacevoli ove somministrare i pasti. Prevedere spazi ove, tramite l'animazione, la riabilitazione cognitiva e la terapia occupazionale, fornire una risposta di tipo attivo ai bisogni degli ospiti e

ove mantenere e coltivare i pregressi interessi. 8) Sotto l'aspetto pratico avere una corretta segnaletica ed illuminazione al fine di aiutare le persone ipovedenti.

9) Scegliere arredamenti armoniosi, sicuri (angoli stondati, facilità di accesso e di utilizzo) e che richiamino un'idea di familiarità.

10) Valutare la creazione dei c.d. "reparti alzheimer", nuclei ove l'arredamento è organizzato in maniera più familiare

ed intuitiva in modo da andare incontro ai bisogni degli ospiti con tale patologia rispettando i loro dilatati tempi. In merito si segnalano pareri discordanti fra chi ritiene che una tale demenza necessiti di misure ad hoc e chi vede nella creazione di tali reparti una forma di isolamento. Infine va ricordato che, il clima favorevole ed empatico necessario è facilitato dall'alta sensibilità e dalla professionalità dello staff socio-sanitario.

\* Giornalista e Ideatrice dello Studio AD Communications



### IL "GIARDINO DINO SARTI"

Sabato 23 novembre ha avuto luogo, a Bologna, la cerimonia di intitolazione dell'area verde della Via Lincoln interna (rimpetto al Centro Commerciale Fossolo 2), al grande chansonnier bolognese Dino Sarti che, con la sua attività artistica ha permesso al dialetto bolognese di assurgere a livelli di popolarità nazionale. La sua arte, intrisa di umorismo, meditazione e di mesta allegria, come si deve ai compositori più sensibili, ha coinvolto tutta la Bologna degli anni 70/80 appassionata alla musica ed ai fenomeni di costume che l'hanno caratterizzata. Quest'operazione è stata realizzata e fortemente voluta dal Centro Sociale Culturale Foscherara e dall'Associazione "Amici di Dino Sarti", che ne hanno avanzato la proposta e assunto l'onere a 360°.

segue a pagina 20

# SOCIAL LOW-COST PER I PICCOLI COMUNI

TECNOLOGIA: La nuova cultura online Ogni Amministrazione dovrebbe avere un impegno costante sul piano tecnologico

di Roberto Giusti

n un mondo sempre più immerso nella tecnologia, nei social media e nel bisogno quasi fisiologico di "avere rete", ogni comune (anche di provincia) dovrebbe fornire, alle persone che vi abitano, servizi elettronici sempre efficienti e funzionali. In molti casi, anche il solo concedere, in maniera gratuita ai cittadini, una connessione Internet veloce (magari mediante la famigerata fibra), può trasformare o semplificare la vita di tutti i giorni, vuoi per effettuare un pagamento o un ordine commerciale, vuoi per un semplice trasferimento di dati, vuoi per una consultazione su Wikipedia o per visitare un sito. Questi sono solo alcuni dei principali bisogni che oggigiorno necessitano di rete (con annessa velocità), bisogni naturalmente sentiti da tutti: comuni cittadini, scuole, ospedali, enti diversi, aziende etc.

In una società in cui la maggior parte dei dati viaggiano in maniera virtuale, ogni Amministrazione dovrebbe riporre un impegno costante sul piano tecnologico. Se per le grandi città la maggior tecnologia al servizio dei cittadini è all'ordine del giorno, grazie alle più grandi disponibilità economiche (sponsor, fondi etc. che riescono ad acquisire), non si può dire lo stesso per i comuni medio-piccoli, quelli tra i 5.000 e i 20.000 abitanti. Per queste piccole realtà esistono (o dovrebbero esistere) delle soluzioni low-cost che, seppur in scala minore, semplifichino la vita dei cittadini offrendo loro piattaforme conformate all'età e ad altre

condizioni personali. Innanzitutto fornire una migliore comunicazione alla collettività è ormai un passo fondamentale, un onere morale, per le amministrazioni. Si pensi per esempio a Facebook, un'applicazione nata nel



2004, inizialmente volta alla comunicazione tra gli studenti di Harvard che, col passar del tempo, si è estesa spontaneamente e velocemente in tutto il mondo. Oggi Facebook viene utilizzato da tantissime aziende, società o associazioni per divulgare i propri eventi e, attraverso un semplice sistema di condivisione, il messaggio inviato è in grado di raggiungere, in tempo reale, qualsiasi persona al mondo. Tale piattaforma potrebbe risultare molto comoda per qualunque comune per diffondere locandine di eventi (come consigli comunali), manifestazioni paUn altro servizio di comunicazione messaggistica è la famosa applicazione Whatsapp, nata nel 2009 come strumento per scambio di informazio-

trocinate, foto o comunicati.

ni, foto, video e file audio che, negli ultimi anni, si è instaurata massivamente tra le persone. In molti comuni, è già stata adottata una semplice funzione di questo strumento: la "lista broadcast", utilizzata per inviare a tutti i cittadini comunicazioni, eventi o informazioni riguardanti il proprio paese. Nei propri canali ufficiali questi comuni hanno inserito un unico numero di telefono per tutte le persone per inviare loro dei messaggi in modo tale che l'amministrazione comunale, possa agire sul "gruppo" di persone inte-ressate. Tutti coloro che

avranno attivato il servizio, verranno aggiunte dal Comune in una lista cosiddetta "broadcast", che permetterà di inviare lo stesso materiale informativo a più contatti con un semplice "click". Attenzione però perché non sarà possibile chiamare o mandare messaggi di risposta a quel numero istituzionale, se non il testo d'iscrizione al servizio. In questo modo il servizio diventa di pubblica utilità perché l'Istituzione potrà trasmettere direttamente ai cittadini comunicazioni come allerta meteo, chiusura strade/scuole etc. in maniera diretta, semplice e "con un





Colazioni Tavola fredda Aperitivi Stuzzichini





A pochi minuti da Ferrara potrete vivere il meglio della campagna cullati dalla tranquillità e dalla natura

Camere belle e dotate di ogni confort Wi-Fi – Aria Condizionata Soggiorno Privato con bagno ed uso cucina

Strada valletta, 31/33 - Traghetto di Argenta (FE) www.ciliegiofelice.it - mail: info@ciliegiofelice.it Tel. 0532 851157 - Cell. 334 7179336 Si accettano carte di credito

invio unico". A tal proposito ricordiamo che, nel divulgare l'informazione alla popolazione, sono stati messi in campo dal Comune di Ravenna, efficienza, tempestività e virtuosismo in occasione del terremoto della notte tra il 14 e il 15 gennaio di quest'anno.

Un'altra svolta significativa nel campo comunicativo/tecnologico sarebbe l'introduzione della famosa "diretta streaming" durante i consigli comunali, servizio già attivo in alcuni comuni anche non capoluoghi di provincia. Questo servizio permette, a qualunque cittadino, di partecipare alle delibere di giunta o ai dibattiti consiliari direttamente dalle proprie case in maniera partecipativa e costante. Non tutti, infatti, hanno la possibilità di presenziare fisicamente ai Consigli, quindi viene offerta una nuovissima opportunità per prendere parte alla vita politica cittadina. Un servizio che può essere condotto attraverso siti specializzati (come Lepida) che sono in grado di trasmettere il video direttamente nella pagina istituzionale oppure attraverso una "semplice" diretta Facebook, sicuramente più immediata e condivisibile. Per questo tipo di servizio vi è la necessità di apparecchiature apposite come una telecamera fissa, microfoni posti nei pressi della giunta, e luce sufficiente per rendere le immagini nitide e chiare per chi seguirà l'incontro dall'esterno. Alla base di ogni servizio online vi è però una costante da non sottovalutare, ovvero la "connessione", che permette la circolazione e la diffusione di tutto il materiale in rete.

Al giorno d'oggi la comunicazione dev'essere immediata e rapida, affinché ogni tipo di messaggio possa giungere a destinazione nei tempi più brevi possibili. Per facilitare e velocizzare questi meccanismi, sono state installate negli ultimi anni le cosiddette "fibre ottiche". Questi cavi risultano notevolmente efficaci per rendere possibili e veloci le telecomunicazioni, le reti cellulari e le connessioni ad Internet. Le fibre ottiche possiedono infatti caratteristiche d'avanguardia: una bassa attenuazione che permette qualsiasi tipo di trasmissione a lunga distanza senza l'utilizzo di ripetitori, enorme capacità nel trasporto di messaggi e informazioni, grande velocità di trasmissione, immunità ad interferenze elettromagnetiche, forte resistenza elettrica e resistenza a particolari condizioni climatiche. E queste sono solo alcune delle vaste potenzialità delle fibre. Ogni Comune dovrebbe adottare e inserire la fibra ottica nel proprio territorio e talvolta rendere disponibile (con limiti giornalieri, se necessario) una rete WiFl gratuita alle persone poiché non tutti possono accedere facilmente a questo servizio. A Bologna, per esempio, esiste la connessione wireless con "Iperbole". La rete WiFi è, semplicemente una connessione alla rete Internet senza fili o cavi, a cui può accedere qualunque dispositivo, mobile o fisso. Unendo insieme fibra e rete WiFi, si è in grado di fornire agli abitanti, anche di un piccolo paese, una connessione degna di nota.

Un noto informatico britannico, Tim Berners Lee, co-inventore del famoso World Wide Web (abbreviato www), un giorno disse: "Il futuro è ciò che costruiamo". Non dobbiamo infatti dimenticare che il Padre di tutte queste diavolerie è stato Guglielmo Marconi che diede inizio a questa favola accendendo, senza fili, dal suo laboratorio sullo yacht Elettra, ormeggiato nel porto di Genova, con un semplice interruttore, le luci del Municipio di Sidney a ventiduemila chilometri di distanza quasi cento anni fa, nel lontano 26 marzo del 1930... E la favola continua.

# PANNOLINI "PROVENGONO DALLA LUNA" di Wil Rothier

I cinquantesimo anniversario dello sbarco sulla luna, che si è celebrato quest'anno, ci ricorda che la conquista dello spazio è, forse, la più grande e più ardua avventura intrapresa dal genere umano. Questa sfida non nasce casualmente ma in piena Guerra

Amstrong - La prima passeggiata lunare

Fredda quando il mondo è diviso in due tra URSS e USA: i due grandi blocchi si sfidano ogni giorno per dimostrare al mondo chi è il più forte, nel convincimento che "chi controlla lo spazio controlla il mondo".

E' stato necessario superare ogni limite per "portare a casa" solo qualche primo risultato e spingersi

sempre più in avanti verso un grande passo per l'umanità. La storia comincia nel 1609 quando Galileo la "intravide" per la prima volta. Da quel giorno abbiamo aspettato 360 anni per vedere Armstrong poggiarvi il primo piede: 1969. La corsa all'Astro narrante, come l'ha

definita Pietro Greco in un suo saggio pubblicato dieci anni fa, ha permesso di inviarvi degli uomini non senza superare una quantità di sfide incredibili.

Oggi, alcuni oggetti del nostro quotidiano, per quanto semplici e scontati possano sembrare, sono il frutto della conquista spaziale. Il pannolino moderno, per esempio, usato quotidianamente dai più piccoli, è stato perfezionato grazie al primo astronauta americano nello spazio. Successe che nel 1961 Alan Shepard dovette aspettare sul Launchpad qualche ora per attendere la soluzione: dei pannolini di nuova generazione con la presenza di una sostanza rivoluzionaria, il poliacrilato di sodio, che permette di trasformare i liquidi in una sorta di gel, sostanza oggi utilizzata nei comuni pannolini... Esistono inoltre tantissimi oggetti, adoperati ogni giorno, che sono stati creati per varcare le barriere dello spazio: i filtri blu per proteggere gli occhi, le coperte di sopravvivenza, i processori dei nostri computer, i cuscini memory, il trapano senza filo e tanti altri. La conquista spaziale può sembrare a volte una cosa inutile e uno spreco di denaro però, oltre ad essere la più grande avventura mai intrapresa dall'uomo, è senza dubbio una molla per spingerci oltre i limiti dell'immaginabile, una sfida continua le cui soluzioni offrono nuovi oggetti utili al nostro quotidiano.

Alzare gli occhi al cielo e sognare di andare nelle stelle ci permetterà di vivere meglio il nostro futuro ...se un giorno avremo ancora bisogno di pannolini...



Prodotti tipici della tradizione regionale Vendita diretta di frutta ed ortaggi

Via Nazionale, 433 – Malalbergo (BO) Via Nazionale 127/a – Altedo (BO)

Contatti: cell. 366 4880370 mail: cortecorticelli@gmail.com

## L'EREDITA' DI ELIO NUVOLONI

"Il pennello che ha onorato la bassa"

di Tiberio Artioli

icordare Elio Nuvoloni, per i tanti amici simpaticamente "Nuvola", a dieci anni dalla scomparsa, provoca in chi l'ha conosciuto un sorriso come se ancora fossero in sua compagnia. Sempre di buon umore anche nelle difficoltà, si è sempre dimostrato generoso anche quando forse sarebbe stato meglio si limitasse per stivare in granaio le poche risorse con cui ha sempre dovuto fare i conti. Nemmeno quando è arrivato all'ultimo stadio della malattia ha perso la voglia di scherzare. Ormai immobile e parzialmente sopito dai farmaci palliativi, di fronte a una stampa tratta da un suo lavoro, con l'ironia che lo caratterizzava, chiese: "Chette lo devo firmà?

Elio Nuvoloni

Dammi il lapis". L'immagine, con sotto riportata col lapis la sua firma ormai incerta, raffigura una sfera di roccia immersa nello spazio blu notte che ricorda la sofferenza del pianeta Terra: era sempre attento ai fatti dell'uomo e ne presagiva le difficoltà. Lo fu nel suo periodo

spagnolo denunciando con forza la dittatura franchista, nelle sculture realizzate con legno di ulivo per dimostrare che la vita è sempre attorcigliata, dura, ma che quando poggia su solide radici trova il modo di imporre la propria visione. A volte si deve ricorrere alla poesia per trovare conforto e così tracce di legno, esili pezzetti di corteccia, compongono i pensieri rivolti a Leo Ferrè, forse diventato suo riferimento nel periodo trascorso in Francia dove ebbe modo di conoscere Pablo Picasso e Salvador Dalì, Nell'allora ospitale paese transalpino conobbe Coretta King, moglie di Luter, cui donò un suo lavoro, del quale si sono perdute le tracce. Forse è nell'archivio del museo dedicato al Pastore statunitense

che ci ha trasmesso speranza col suo inossidabile motto "I have a dream". Tra le persone che apprezzarono il suo lavoro vi fu anche Buzz Aldrin, l'astronauta dell'Apollo 11 che nel 1969 passeggiò sulla Luna. Di queste sue conoscenze e fatti è sparita tutta la documentazione custodita in un baule oggetto di furto durante uno dei suoi tanti spostamenti internazionali. L'attenzione alla natura e l'in-

curia che spesso caratterizza l'azione dell'uomo, fu il tema dominante del suo ultimo periodo. Realizzò lavori su carta che rappresentavano, in vari formati, ulivi adagiati sui dolci poggi umbri, alberi rotondeggianti proposti con un segno tra la semplice ingenuità naïf e la pop art italiana, boschi che trovano vita negli spazi ancora liberi dai delicati paesaggi collinari, ricordo della sua infanzia e delle radici dalle quali il suo peregrinare che lo portarono in Canada, in Svezia in Svizzera, l'aveva allontanato. Sensibile e preveggente dette molta attenzione ai migranti: l'immagine qui riprodotta ne è una piena dimostrazione. Le anonime

figure rappresentate, ordinatamente in fila indiana, camminano col loro carico di sofferenza e speranza, si dirigono verso un'ignota meta, trattenute però da un'invisibile barriera. Sembrano quasi affermare che la situazione è sì difficile, ma occorre avanzare ugualmente. Così era Nuvoloni, segnato fin da piccolo dalla perdita dei genitori, vissuta prima in collegio, poi come militare di ruolo fino a trovare, grazie ai tanti amici artisti bolognesi quali Pirro Cuniberti, Concetto Pozzati, Ernesto Fortuzzi, Filiberto Guaraldi e tanti altri ancora. la sua intima vocazione. Solo una volta lo si è visto fortemente avvilito. Fu guando alloggiato a Bentivoglio per realizzare un monumento al martire antifascista Ame-



Migranti, 2008

deo Lipparini, subì quel furto perdendo gli attrezzi da lavoro, e non solo, lasciati incautamente all'interno delle propria auto. La solidarietà dei cittadini fu spontanea e immediata; una colletta cui parteciparono anche i partiti politici locali, gli consentì di ricomperare gli attrezzi e terminare la scultura che ancora, pur corrosa dal tempo, fa mostra di sé a Santa Maria in Duno. Nuvoloni realizzò la scultura in alabastro sapendo che la sua fragilità richiede continui interventi e ciò per testimoniare che la memoria va trasmessa con assidua continuità specie se sorgente di valori. Questa la sua eredità lasciata per tutti noi.









Sabato 21 Dicembre 2019 ore 21.00

Chiesa San Giovanni Battista Minerbio



### **JOHN LENNON: UN RIBELLE CON UN SOGNO**

di Cetti De Paoli

ono già passati trentanove anni da quella sera dell'8 dicembre 1980 in cui una delle più amate rock star ci lasciava per mano di uno squilibrato. Cinque colpi di pistola sparati da Mark Chapman, il suo fan che gli aveva chiesto l'autografo poche ore prima di compiere il folle gesto: "Hey, Mr Lennon!". Cinque colpi, e si dissolse il sogno di pace di un'intera generazione.

John Lennon non era un semplice can-

tautore. differenza degli altri tre Fab Four era anche un attivista politico che usava la musica 0 la sua popolarità per veicolare la protesua contro sta il conformismo. Nominato con gli altri Beatles dalla regina Elisabetta



Membro dell'Ordine dell'Impero Britannico (MBE) con il titolo di baronetto per gli indiscussi meriti a livello internazionale, quattro anni dopo restituì a Sua Maestà il titolo "in segno di protesta contro

il coinvolgimento della Gran Bretagna nella questione Nigeria-Biafra e contro il nostro supporto all'America in Vietnam".

Sebbene John amasse tanto gli USA da trasferirvisi, gli USA non amavano lui. La polizia federale

lo aveva perseguitato per anni a cau-

sa del suo attivismo antimilitarista e delle sue idee "socialiste" e ribelli, che ritroviamo in brani come Working Class Hero, I Don't Wan-na Be a Soldier Mama, Power to the People, Give Peace a Chance, Imagine. Sì, anche Imagine, una delle canzoni più amate da sempre nel mondo, forse il suo brano più famoso, un'ardente ballata utopistica, un inno al pacifismo. Considerato da molti come espressione del sogno di un mondo in cui tutti vivono la vita nella pace, in cui non ci sono religioni à dividere gli uomini, in realtà, per stessa ammissione dell'autore, è un pezzo anti-religious, anti-nationalistic,

anti-conventional, anti-capitalistic, but because it is sugarcoated it is accep-

ted. Accettato solo perché "ricoperto di zucchero", quindi. Lo stesso può dirsi per Happy Xmas (War is Over ), scritto

Sebbene John

amasse tanto gli

USA da trasferirvisi,

gli USA

non amavano lui

anch'esso, sembra incredibile, come canzone di protesta contro la guerra in Vietnam, ma che tutti abbiamo sempre cantato come un universale augurio di Natale a tutti, al bianco e al nero, al povero e al ricco, a chi ci è vicino e a chi ci è caro. Ognuno interpreti

PILLOLA 6

le due canzoni come vuole: a noi piace pensare, come a tanti, che esse siano il suo testamento spirituale, un testamento spirituale senza tempo, universale nel tempo e nello spazio, per sempre e per tutti. Istintivamente, a Natale le parole di John Lennon diventano le nostre, il suo sogno di fraternità nel futuro dell'uomo diventa il nostro auspicio. Happy Xmas (War is Over ) ci ispira solidarietà, ottimismo, ci dice che la fine della guerra è possibile, if you want it, se si vuole. Per questo è diventato nel tempo uno degli inni natalizi più amati in tutto il mondo. Nel momento dell'anno in cui tutti siamo più generosi e auguriamo tutto il bene a tutti, dobbiamo ricordare, alimentare e non far dissolvere il testamento spirituale di John Lennon, il sogno di una intera generazione.



# TREND E TIME-FRAME

di Sergio Fanti

Riprendiamo il discorso dell'ultima volta: il concetto di "time-frame" connesso all'interpretazione dei trend.

A questo proposito, amo usare il paragone con la meteorologia, perché a mio parere rende bene l'idea. Immaginate di essere in estate, e immaginate anche che sopraggiunga qualche giorno di freddo. Certamente vi vestirete più pesante, ma non farete il cambio stagionale dei vestiti negli armadi: sapete bene che il freddo sarà una parentesi passeggera, in quanto – essendo estate – la tendenza prevalente sarà inesorabilmente quella del caldo. Traduciamo il concetto nell'alfabeto del trading: il trend prevalente è il caldo, e - avendo individuato ciò - sappiamo che le ondate di freddo si dimostreranno soltanto trend secondari rispetto alla tendenza primaria. Se volessimo "scommettere sul freddo" lo potremmo fare, e potremmo anche ottenere risultati di guadagno, ma dobbiamo stare molto attenti ad uscire in tempo dall'operazione, perché sappiamo che il trend primario del caldo riprenderà presto il sopravvento, e lo farà in modo violento. Se invece non vogliamo guadagnare sul "mordi e fuggi", ma piuttosto prendere una posizione sul mercato attendendone con calma i frutti, senz'altro dovremmo posizionarci in favore del caldo: sappiamo che la tendenza di fondo è quella. Ecco spiegato, con un paragone di facile comprensione, perché in borsa può essere vero tutto e il suo contrario: nello stesso momento può avere ragione chi va al rialzo e anche chi si posiziona al ribasso; dipende unicamente dal time-frame, cioè da quale sia l'orizzonte temporale sul quale stiamo ipotizzando una visione operativa.

Arriverà poi una stagione, intorno a

settembre-ottobre, nella quale il trend del caldo tenderà ad esaurirsi, e il "mercato del tempo atmosferico" non mostrerà una direzione precisa: caldo e freddo combatteranno, indurranno in previsioni sbagliate in un senso e nell'altro, finchè giungerà la vera inversione di trend: con l'inverno prenderà consistenza il trend contrario, quello del freddo. Avremo quindi la classica "inversione". Dai grafici (tra prezzi e indicatori) dobbiamo imparare a capire in quale contesto ci troviamo, ed operare di conseguenza, facendo grande attenzione ai segnali del mercato: lo scenario "meteorologico" potrebbe cambiare bruscamente e vanificare i presupposti sui quali ci eravamo mossi.

Nella prossima pillola torneremo sul concetto di "time-frame" abbinato all'interpretazione dei trend: le due cose sono in strettissima connessio-

Via Ezio Bonzi, 14 - Baricella (Bo) Cell. 339.6799028 SPEEDY TRASLOCHI

PERSONALE QUALIFICATO

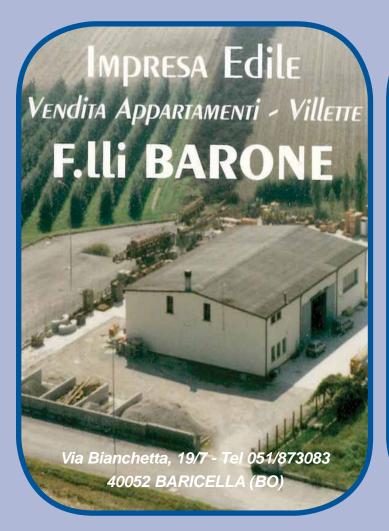
TRASPORTI NAZIONALI SGOMBERO CANTINE, ED INTERNAZIONALI BOX, GARAGE, NEGOZI E ISOLE COMPRESE APPARTAMENTI

VALUTAZIONE USATO

MERCE **ASSICURATA** 

DISPONIBILITÀ PIATTAFORME E MEZZI PROFESSIONALI

SOPRALLUOGHI & PREVENTIVI GRATUITI



# PREZIOSI da INVESTIMENTO (Lingotti, Monete etc.)

Concessionario Ufficiale



Via Bentivogli 27/29, Molinella (BO) tel. 051 3511553 - 324 0909774 capitantano@libero.it





Via Andrea Palladio, 2 – Bologna

Tel. 371 158 1022

#### Misurazione della Vista GRATUITA

Occhiali da Vista e da sole di esclusiva produzione Italiana



Via Nazionale 118/a Altedo (B0) ottica.altedo@gmail.com Tel. 3343468770



Cliccando like alla pagina attivi le nostre promozioni





#### Profumeria Sanitaria SALUTE E ARMONIA di Negri Donatella

P.zza Carducci, 4 Baricella (BO) Cell. 347 8081389

# Raccontare la Musica I GRANDI ALBUM "IVANGARAGE" di Ivan Graziani (1989)

di Sergio Fanti

on è propriamente un "grande album", almeno nel senso di non aver lasciato alcun segno o ricordo di sé nella cultura popolare. Tuttavia è un percorso interessante per toccare l'artista Ivan Graziani.

"Ivangarage" è un album che non contiene nessuna canzone famosa. Da questo punto di vista, Ivan Graziani aveva già dato il meglio: "Lugano addio", "Pigro", "Agnese", "Firenze (canzone triste)" erano dietro le spalle, come anche la bellissima "Ballata per quattro stagioni" che precedette gli anni dei successi or ora elencati.

Contestualizziamo il momento. E' il 1987 quando Ivan decide di lasciare la RCA. E' stanco delle ingerenze dei discografici nella produzione musicale. Sceglie una dimensione più libera anche se meno "protetta": firma per la Carosello e si crea un piccolo studio domestico, nella dependance del suo appartamento di Novafeltria.

Il primo frutto di questa nuova libertà artistica arriva nel 1989 con "Ivangarage": un album di matrice rock, nel quale si percepisce chiaramente la libertà di potere non piacere. Il titolo stesso del lavoro esprime la sua intenzione di rimettersi a creare con la massima autonomia.

Già il primo pezzo, intitolato "Prudenza mai" è come un manifesto di ribellione alle imposizioni. Un blues irriverente che ostenta nel ritornello: "Mi piace dare fastidio alla gente".

Brano rock bello e sontuoso è "Un uomo", ritratto di un uomo dato per finito che risorge dalle ceneri. Davvero un

brano molto energico e trascinante.

Introduzione di chitarra e voce morbida in "Guagliò guagliò", storia dell'infanzia che ha per protagonista una ragazza "maschiaccio" riprodotta nell'affresco di questa canzone.

Mi sfugge il filo del testo di "Psychedelico" e di "Noi non moriremo mai": sono pezzi un po' visionari con accenni di morte e di speranze di eternità.

Ivan Graziani aveva una personalità poliedrica: diplomato all'Accademia di Belle Arti di Urbino, era un pittore anche nello scrivere testi e nell'accostare immagini e atmosfere. Le sue canzoni a volte vanno semplicemente respirate, senza chiedersi troppi perché.

"Johnny non c'entra" è un pezzo molto crudo: la vicenda di un bimbo di sette anni che uccide il padre per salvarsi dalle sue ripetute violenze.

"Radici nel vento" racconta, estremizzandolo, il desiderio di autenticità che probabilmente pervadeva Ivan Graziani in quel periodo: "Francesco è un pastore e ha vissuto trent'anni in un deserto di pietre per la sua verità". "Ho radici nel vento, ho imparato da te, sono fedele a me stesso, non ti tradirò mai". Ivan disegna ne "I metallari" la tenerezza dietro le maschere da duri. "I metallari sono sempre innamorati e condannati a ricucirsi da soli, come antichi querrieri". Canzone divertente, leggera



Copertina dell'album "Ivangarage"

e breve.

E' un album di libertà, anche nel raccontare le prigionie, "le tue forze qui in seminario metti tutte per pregare" è uno dei versi di "Ora et labora".

"E mo' che vuoi" ha un testo impertinente e una musica dolcissima. Ivan Graziani sapeva condurre molto bene le melodie, con un timbro veramente magico.

Un album interessante, nel quale Ivan Graziani si è sentito libero di scrivere musica e parole facendo le cose che gli piacevano, come citare in vari momenti i Beatles, o lasciarsi andare a durezze e misticismi. Un album passato inosservato nonostante il suo valore. A prova del fatto che l'arte della canzone non sia la più indicata per cavalcare la libertà espressiva: in mancanza di ritornelli compiacenti e di facili appigli, anche un lavoro impegnativo come "Ivangarage" non lascia traccia.





Parrucchieri Lui e Lei

VIA XXV APRILE, 1/D CADRIANO (BO) Tel. O51 766050

Via Mazzini, 52 Porretta Terme (B0) Tel. 0534 22086



Via D'Azeglio, 14b Bologna Tel. 051 266504

### IL Mondo

## **SULLE TRACCE DI BACCO**

di Maria Rosa Oneto

#### **CENNI STORICI**

Bacco (Bacchus) è una divinità della religione romana. Il suo nome deriva dall'appellativo greco Bakkos, con il

quale il dio greco Dioniso, veniva indicato nel momento della possessione estatica.

Nella religione romana, Bacchus, da appellativo diviene nome vero e proprio della divinità. In ambito etrusco, corrisponde a Fufluns. Dio del vino e della vendemmia, nonché del piacere dei sensi e del divertimento, il suo culto (baccanale) arrivò nella penisola italica nel II Secolo a. C. Viene raffigurato spesso come un uomo con il capo cinto di pampini, non magro, né muscoloso: soltanto ebbro, spesso con una coppa di vino in mano o il tirso. I riti relativi comportavano vari disagi alla comunità. Proprio per questo, il Senato Romano li proibì (186 a. C.) con il Senatoconsulto de Bacchanalibus. Bacco e i suoi culti furono soppiantati da Liber, dio italico della prosperità, dell'abbondanza e del

vino, nell'epoca classica. Figlio di Giove e della mortale Semele è nato come un semidio, ma è stato promosso divinità da Giove per aver inventato il vino. Divenne uno dei dodici pretendenti al trono di Vesta (dea del focolare domestico).



circa 2,3 miliardi di persone sono bevitori abituali. Il consumo medio giornaliero è di 33 grammi di alcol puro equivalenti a circa 2 bicchieri (ciascuno da 150 ml) di vino o di una bottiglia di birra da 750 ml. Sull'intero pianeta, tra tutti i decessi attribuibili all'alcol, il 28% è dovuto ad infortuni, come incidenti stradali, autolesionismo e violenza interpersonale; a causa dell'alcol il 21% soffre di disturbi digestivi, il 10% di malattie cardiovascolari e il resto presenta patologie infettive, tumori, disturbi mentali e altre sintomatologie.

L'Italia è al 73° posto per consumo di alcol (su 188 Paesi) benché il consumo pro-capite sia aumentato di 0,5 litri in soli sei anni.

**RAPPORTO DELL'OMS 2018** 

Secondo quanto ha dichiarato l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel suo Rapporto dell'ottobre 2018, ogni

persona di età maggiore di 15 anni consuma annualmente 6,4% litri di alcool puro. Tuttavia, poiché è il 43% della popolazione a bere alcolici, di fatto coloro che davvero bevono, consumano una media di 15,1 litri di alcol puro all'anno. L'Europa è la regione del mondo in cui il consumo medio è il doppio della media mondiale.

In tutto il Mondo, più di un quarto dei giovani o giovanissimi (27%) presenta attualmente un consumo alcolico che è il più alto registrato in assoluto, fatta salva la zona del Mediterraneo orientale in cui questa percentuale (come consumo di alcool negli ultimi dodici mesi, da parte dei giovani) scende al 2,9%. Alcune indagini svolte a livello scolastico, indicano che in molti Paesi l'uso dell'alcool inizi ben prima dei 15 anni, con differenze molto esigue tra ragazzi e ragazze.



#### **NON ABUSARE**

a maggiore incidenza di decessi attribuibili all'alcol è stata rilevata nella Regione europea dell'OMS: 10,1% della mortalità complessiva, e il 10,8% del totale di anni di vita persi per malattia, disabilità o morte prematura. Una minore incidenza è stata registrata nelle Regioni OMS del Mediterraneo orientale.

A livello mondiale, si stima che 237 milioni di uomini e 46 milioni di donne soffrano di disturbi legati al consumo alcolico, con le prevalenze più alte nella Regione europea e in quella delle Americhe. I disagi legati all'alcol sono infatti più comuni nei Paesi ad alto reddito.

I primi posti tra le nazioni più bevitrici li occupano: Estonia, Moldavia, Slovenia, Lussemburgo, Danimarca e Lettonia. Tra quelle più virtuose: Grecia, Italia, Svezia e Danimarca. In conclusione "brindiamo alla vita" ma cerchiamo di farlo con giusta moderazione.

#### ...Il Giardino di Dino Sarti - segue da pag.13

Quest'ultima è fortemente impegnata nella promozione dell'artista che ha rappresentato Bologna in vita e, riteniamo che questo impegno debba essere maggiormente sostenuto se vogliamo che questo grande e significativo simbolo della città venga giustamente perpetuato. Il Centro ha istituito un Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa intitolato all'artista, di cui è in cantiere la terza edizione e, fiore all'occhiello della propria attività, ha messo

in scena uno spettacolo ad hoc che ripercorre la vita artistica del Nostro e del quale si auspica la massima divulgazione, magari con l'aiuto del mondo politico e – perché no – imprenditoriale della città. Tra i presenti alla manifestazione il Maestro Sergio Parisini, fedele compagno d'arte di Dino, che ha scritto il libro "Spomèti, il mio amico Dino Sarti" (ed. Minerva), attualmente in distribuzione e reperibile nelle librerie o contattando il Centro Foscherara Aps che ne ha curato l'edizione e presso la nostra redazione che, per passione, si è resa disponibile ad affiancare tutte le "fatiche" del caso.

MIRO BY UA

Via Trilussa, 2B Bologna Tel. 051 561305 parrucchierimiro@libero.it Orari: Mar. e Mer. 14.00 - 19.30 Gio. 09.00 - 19.30

Ven. e Sab. 08,30 - 19,30





- Preparazione e consegna a domicilio di buffet
- Tavola fredda

Via Europa, 5 Baricella (BO) presso Bargello tel. 051 873512

Via S. Donato, 149/b Granarolo dell'Emilia (BO) tel. 051 761674 Via Europa, 10 Minerbio (BO) Tel. 051 4681388

### I VINI DI MONTAGNA. PERCHE' NO?

di Francesco Siino



erra di confine non senza il tipico fascino delle aree di frontiera, terra di transito civile e militare perciò contesa, terra dalla imponente architettura medievale e naturale perciò di magia. Luogo dall'aggregazione urbana disseminata nell'ampiezza della valle, lembo avvinghiato al grande fiume che va: il Dardagna. Questa è Rocca Corneta, piccola grande frazione del Comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) che si estende a nord est del capoluogo. E' del 1810 la sua costituzione a frazione di Lizzano perché prima faceva comune a sé.

La vocazione che ha favorito il perpetuare della presenza urbana a Rocca Corneta è sempre stata l'agricoltura e lo è ancora, piuttosto che la pastorizia praticata nelle zone limitrofe e finalizzata alla produzione di pregiati formag-

Valli del Morastello
Società Agricola

gi. "La terra deve restituirci l'amore che noi abbiamo per essa!", dicevano i nostri nonni. E così, (siamo ai primi del novecento), hanno sperimentato la coltivazione della vite. Producevano vino per i propri fabbisogni familiari, ed era buono, ma a ciò è seguito un periodo di abbandono della coltura. Spinti dalla considerazione che alcuni viti-

gni resistettero all'incuria, decisero di dedicarvisi col giusto impegno. Nacquero così diverse tipologie di vini ma i più pregiati, per risultanza da studi enologici, analisi, incroci, passione "e non solo" sono il **Morastello** tra i rossi e **La** 

Riva tra i bianchi frizzanti, entrambi di uvaggio multivarietale di cui il Ciliegiolo Toscano sovrasta nel primo e il Pignoletto nel secondo. Il progetto di questa tipologia produttiva, iniziato da Luigi Ottonelli con alcuni soci, nacque nel 2012 e possiamo affermare che i principali pregi, a questi vini, li ha regalati la natura... Essa conferisce alle procedure produttive minore necessità di aggiunta di solfiti, trattandosi di produzioni ad alta quota che, di per sé offrono biologicità certa, data la minor presenza di particolari funghi che ne imporrebbero trattamenti penalizzanti e dati altri favorevoli fattori ambientali che consentono, per esempio, la possibilità della fermentazione in bottiglia, procedimento denominato "Metodo Ancestrale".

Una volta a Lizzano, superato l'incrocio di Villaggio Europa e procedendo verso Modena, dopo il bivio della Masera e qualche curvone, si fa presto ad arrivare a Rocca Corneta, nella cui strada maestra è prospiciente l'Hotel Ristorante Corsini e di fronte al quale fino a qualche anno fa ci si divertiva a sentir musica alla "Rocca del Soul". Addentrandoci nella valle si intravedono già moltepli-



ci "filar" di viti, esposti, quasi inchinati, a un sole perenne, ed il dominante campanile della Chiesa di S. Martino di Tours, che è rappresentato nel logo della **Vitivinicola Morastello**. La vinificazione dei "frutti" di questa terra è affidata alla Cantina **TerraQuilia** di **Romano Mattioli**, che opera a Guiglia (MO). Non è prevista, nella filosofia TerraQuilia, l'aggiunta di zuccheri o di lieviti ed i vini che ne scaturiscono, per la loro purezza, vengono consigliati a bambini ed a soggetti delicati e cagionevoli.





### **Hotel Everest**

Via Madonna dell'acero, 91 40042 Lizzano in Belvedere (BO) Fraz. La Ca'

# Cucina tosco-emiliana

Per info e prenotazioni: Tel. 053453481 email: everest.hotel@libero.it





ampionari di abbigliamento, Intimo, Pi Via Madonna dell'Acero, 45 - La Cà Lizzano in Belvedere (BO) - Cell. 349.8235732

via Montegrande, 55 Budiara 40042 Lizzano in Belvevere (BO) tel. +39 338.2488817

trattoriabudiara@libero.it







Via Roma, 8 Porretta Terme (BO) Alto Reno Terme Tel. 0534/23709 www.rufus-rhythmburger.it e-mail: h.hesham@hotmail.it

dove l'hamburger incontra le materie prime del nostro territorio.

### ALBERGO POLI

Hotel - Ristorante

Piazza della Madonna della Neve, 5/B - 40048 Loc. Madonna dei Fornelli San Benedetto V.S. (BO) Tel. 0534 94114

www.albergoristorantepoli.it info@albergoristorantepoli.it

Via Giovannini XXIII, 76 40041 SILLA (BO) Tel./Fax 0534 30131





LUIGI 393 | 97/5829





TEL. E FAX 0534 53948 LA CA' - VIDICIATICO (BO)



### AR POSTA-MONZUNO(BO)

NEL CENTRO DI MONZUNO DIRETTAMENTE SULLA VIA DEGLI DEI



TEL. 371.1448612 VIDICIATICO (BOLOGNA)



La Bottega del Gusto Via Papa Giovanni XXIII, 14 ...il Gusto della Bottega

Silla (BO) 328. 7866919 melemiste@libero.it

IL MONDO

Servizi di pagamenti e ricariche Western Union Lotto e Superenalotto



Via Maenzano, 3 Lizzano in Belvedere (BO) tel. 0534 53087

### "CIASPOLIAMO" NEL PARCO REGIONALE DEL CORNO ALLE SCALE

Programma della stagione sciistica 2019-20

di Lorenzo Lazzari

utti i venerdì, sabato e prefestivi sera "Ciaspole sotto le stelle": Ciaspolata notturna oltre il limite degli alberi per raggiungere il rifugio del lago Scaffaiolo. Un'esperienza in grado di unire il fascino della montagna innevata al calore di una cena montanara.

Ritrovo ore 18,00 presso il parcheggio della zona sciistica Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere - BO) termine previsto ore 23,30 circa dopo sosta e cena al rifugio. Difficoltà: EAI: lunghezza 7,5 km, dislivello 300 m, cammino effettivo 3 ore.

Tutte le domeniche e festivi - dal 1.º dicembre: "Ciaspoliamo". Passeggiata guidata con le racchette da neve alla scoperta della montagna imbiancata, di splendidi panorami appenninici tra le praterie d'alta quota, di boschi più selvaggi e le tracce furtive degli animali.

Ritrovo alle ore 9,30 rientro ore 13,30 circa. Il percorso varierà nel corso della stagione. Luogo di ritrovo, difficoltà e caratteristiche tecniche del percorso saranno definiti dalla guida al momento dell'iscrizione.

13 -14 dicembre - 10 -11 gennaio - 7 - 8 febbraio - 6 - 7 marzo. "Luna piena sul crinale": Ciaspolata serale illuminata dalla luce della luna piena: un'esperienza indimenticabile nel magico mondo imbiancato della montagna. Meta finale il rifugio del lago Scaffaiolo per una gustosa cena montanara.

Ritrovo ore 18,00 presso il parcheggio della zona sciistica Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere - BO).

Rientro previsto per le ore 23,30 circa dopo sosta e cena al rifugio. Difficoltà: EAI, lunghezza 7,5 km, dislivello 300 m, cammino effettivo 3 ore. 8 – 22 - 29 dicembre – 6 - 19 gennaio - 2 - 16 febbraio, 1 - 22 marzo, bambini a spasso con le ciaspole. Passeggiata dedicata ai più piccoli,

nel bosco, con l'ausilio delle racchette da neve per imparare a osservare i segni di presenza degli animali e scoprire divertendosi l'incanto della montagna d'inverno.

Ritrovo ore 10,00 rientro ore 13,30 circa. Il percorso varierà nel corso della stagione. Luogo del ritrovo, difficoltà e caratteristiche tecniche del percorso saranno definiti al momento dell'iscrizione. Attività adatta dai 5 anni in su. Per prenotazioni e informazioni: escursionismo@coopmadreselva.it o Gianluca 349 4653877.



Scena da Aggiungi un posto a tavola. Foto di Lorenzo Lazzari

### NOTIZIE TEATRALI DALL'APPENNINO

Il gruppo teatrale "I Magalini" presenta il musical "Aggiungi un posto a tavola". Dopo il brillante successo ottenuto nella stagione estiva (più di 1500 spettatori) lo spettacolo verrà replicato il 29 dicembre alle 20,45 al Palazzetto Enzo Biagi a Lizzano in Belvedere (Bo).



#### ESTETICA | SOLARIUM | CURA DELLA PERSONA

via Bologna 47 - San Benedetto Val di Sambro (BO) - infoline: 0534 94349 www.donatellaestetica.it E-mail: donatella.faldini@tiscali.it











Via Luigi Casaglia, 5 40036 Monzuno (BO) Tel. 051 6770548 Cell. 328 3272569 info@albergomontevenere.it www.albergomontevenere.it

RISTORANTE CHIUSO IL MARTEDÌ (LUGLIO-AGOSTO E FESTIVI APERTO)





# Ristorante Lizzeria NICCHIA

La Cà - Via Madonna dell'Acero, 70 Lizzano in Belvedere (BO) Tel. 0534/54174



RISTORANTE - CAMERE PASSEGGIATE A CAVALLO - CAMPEGGIO

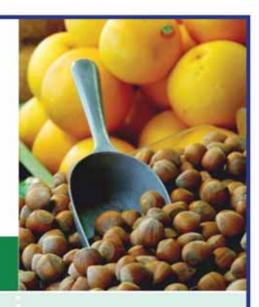
Via Cà Gabrielli nº 156 La Cà - Lizzano in Belvedere (BO) Tel. 0534 54049 - cagabrielli@libero.it

# DESPAR (A)

Despar è il supermercato di quartiere.

Di piccole dimensioni, è l'ambiente perfetto per la spesa giornaliera soprattutto dei prodotti freschi e freschissimi in un clima che ricorda le tipiche botteghe di una volta...

Punti vendita della pianura bolognese:



#### BARICELLA

Via Roma,199 Tel. 051-879146

#### MOLINELLA

Via Tagliamento, 44 Tel. 051-6903856

#### **BUDRIO**

Via Verdi,4 Tel. 051/6920421

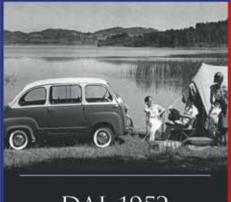
#### LA PITTURA SOGNANTE: CHAGALLA BOLOGNA E DE CHIRICO A MILANO



Non è la prima volta che Chagall approda a Bologna ma questa volta abbiamo un arricchimento di sostanza e di forma. V'è un arricchimento per ciò che riguarda la quantità di opere esposte: sono stati acquisiti quadri mai messi in mostra al grande pubblico perché provenienti da nuove ed esordienti collezioni private. Dal punto di vista formale la tecnologia offre, nel percorso, visioni innovative grazie alla tecnica olografica realizzata da Arthemisia. La mostra, dal titolo "Arte e Magia", che consta di 160 opere, avrà luogo a Palazzo Albergati fino al 1.º marzo 2020: inizieremo la primavera con quelle visioni oniriche che Chagall ci avrà regalato con i suoi colori ed i suoi voli sognanti!

Al Palazzo Reale di Milano coglieremo l'opportunità di un viaggio tra gli enigmi e i misteri della pittura di Giorgio De Chirico, malinconico amante della nostra Ferrara, dove visse negli anni della prima guerra mondiale, all'intensa ricerca della sua italianità... Le sue origini medio orientali ed il rapporto estremamente amorevole col padre, suo iniziatore nel "mestiere", sono l'ispirazione di quelle figure nate e morte a metà, di quei visi studiati "a pennello", di quella ricerca che si materializza nell'immissione del dettaglio. La mostra, realizzata in collaborazione con la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, offre una panoramica di un centinaio di quadri e rimarrà aperta fino al 19 gennaio 2020. Partner ufficiale Milanoguida.





DAL 1952 Al Servizio Della Vostra Sicurezza.



Via Matteotti, 15 40052 Boschi di Baricella (BO) Tel./Fax 051 6600705 E-mail: medioff.it@gmail.com

RIPARAZIONE TUTTE LE MARCHE

FIAT - FIAT PROFESSIONAL